

Mt. 5, 37:

Ma il
vostro
parlare
sia

SÌ SÌ NO NO

ciò che
è in
più
vien dal
maligno.

Ubi Veritas et iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione Attualità e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico « ANTIMODERNISTA »

Anno XLIII n. 10

Fondatore: Don Francesco Maria Putti

31 Maggio 2017

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERÒ: « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

LA GRANDE IPOCRISIA

In un contesto di generale apostasia come l'attuale, pressoché ignorata dall'élite dominante che l'accoglie come una condizione normale, è logico che in parallelo s'instauri anche una grande ipocrisia, cioè «una **simulazione estesa specialmente all'ambito dell'atteggiamento morale e dei rapporti sociali o affettivi**», come recita il dizionario della lingua italiana. È la situazione che stiamo vivendo tutti, lamentandoci che le cose vanno male in ogni settore: sociale, politico, economico, familiare ed anche in ambito internazionale, con alcuni dati negativi in incremento: disoccupazione, povertà, furti, rapine, omicidi, suicidi, eutanasia, ecc. Tale «simulazione» è ancora più amara e triste nelle nazioni post-cristiane – come in Italia, sede del Papato – in «ritardo» nell'attuazione del progetto d'ecumenismo, di relativismo e d'ateismo, portato avanti con determinazione dai precursori dell'Anti-Cristo.

Rifiutando *per decreto* il vero Dio, i capi delle nazioni europee si illudono di poter guidare i popoli con leggi blasfeme verso la sua Maestà infinita, da millenni guida e norma di vita per tutte le genti. Qualcuno, infatti, s'è assunto l'iniziativa di legiferare contro il Decalogo, approvando leggi blasfeme che hanno introdotto per gradi, il divorzio, l'aborto, la contraccezione, l'omosessualità, l'utero in affitto, ed ora l'eutanasia, ecc., tutte «leggi democratiche» che suscitano lo sdegno di Dio!

Sembra che il criterio scelto dai governanti europei sia quello di legiferare contro i Comandamenti di Dio per acquisire 'meriti' presso i potenti della terra, nemici della Chiesa. Non c'è dubbio che oggi chi si schiera contro la Chiesa ottiene successi mediatici e vantaggi perso-

nali, perché *i padroni del mondo*, che dettano legge e preparano l'avvento dell'*uomo iniquo*, occupano i posti più prestigiosi negli schieramenti politici e nelle cariche pubbliche.

Noi, veri credenti e tenaci ad oltranza, continuiamo ad avere fiducia nell'intervento di Gesù Cristo, l'unica forza vincente che può contrastare efficacemente l'immenso potere dei nemici di Dio che dominano incontrastati ovunque, tramite le società segrete. Il rifiuto di Dio da parte delle istituzioni produce instabilità politica, disordine e rovina delle nazioni, delle famiglie, della società, oltre a condurre gli individui alla perdizione eterna. Una situazione chiaramente apocalittica che pochi sono in grado di riconoscere, perché i nemici di Dio sono molto abili nell'occultarsi.

Il nichilismo morale

Un altro aspetto negativo che si rifà a teorie assurde del passato, che ogni tanto fanno capolino nella lotta contro Dio, è il nichilismo non solo filosofico, ma anche morale, che nega ogni norma etica e sociale di valore assoluto, complici alcuni filosofi che a metà dell'Ottocento proclamarono come priorità assoluta il libero pensiero che l'uomo può rivendicare come conquista personale.

Una teoria che fa comodo ai nemici di Dio perché esprime libertà di pensiero e d'azione, suggerita dal principe di questo mondo per portare più anime possibili all'inferno. Se il comunismo, ad esempio, aveva all'inizio qualche motivo per conquistare le masse lavoratrici, sfruttate dagli industriali e dai latifondisti, il nichilismo applicato sul piano morale, concedeva e concede ampia possibilità a tutti di infrangere la

Legge di Dio e compiere qualsiasi atto immorale.

Dalla fine dell'Ottocento in poi, molte leggi civili hanno applicato questi falsi principi, portando la società occidentale da una comunità intessuta di norme evangeliche ad una società permeata d'indifferenza, di materialismo e d'ateismo, con l'equivoco di qualificare i padroni ed i ricchi come amici di Dio e del clero, degni di disprezzo e nemici del popolo, giustificando la sanguinosa lotta di classe e l'abbandono in massa della Chiesa da parte del proletariato e non solo di esso.

Nel 1989 il crollo ufficiale dell'ideologia comunista nell'U.R.S.S. e nei Paesi satelliti ha cambiato solo formalmente le cose, mentre i danni morali provocati dall'ateismo comunista sono tuttora devastanti.

Soltanto l'intervento diretto di Dio potrà imprimere una svolta decisiva all'umanità e portare nel mondo attuale una *nuova primavera dello Spirito* perché solo Dio potrà salvarci dall'ateismo e dalla grande ipocrisia che ci affliggono, allorché sarà definitivamente sconfitto il Maligno con tutti i suoi adepti che da troppo tempo tengono in ostaggio l'umanità.

Anche i grandi figure della Chiesa che nel passato ci hanno affascinato per la loro sapienza e dottrina, facendoci meditare sulla Parola di Dio, sulla Vergine Maria, sulla vita dei Santi e sui *Novissimi* con grande efficacia e spiritualità, sembrano del tutto dimenticate. Facilmente gli argomenti del clero scendono oggi sul terreno sociale e politico, trattando d'economia e di lavoro, d'ecumenismo e d'ecologia, con un linguaggio asettico e laico che rivela l'assenza di Dio, confinato a distanza siderale, estraneo all'uomo e specialmente ai problemi della salvezza eterna. Eppure Gesù dice: «*Che giova*

all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la sua anima?" (Mc. 8, 36).

L'impostura religiosa

"Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato ma chi non crederà sarà condannato" (Mc. 16,16): una sentenza che elimina ogni incertezza e non lascia spazio al compromesso. Un verdetto che riduce al nulla l'ipocrisia diffusa e la grande apostasia che stiamo vivendo oggi, in modo quasi ufficiale. Una sentenza chiarissima, pressoché dimenticata oggi, per dare spazio alle religioni non cristiane, cioè false, che però hanno anch'esse "diritto di cittadinanza" da quando nella società occidentale è iniziato in grande stile l'invasione in massa dei popoli africani e asiatici, in prevalenza di fede islamica o induista. Le religioni *false e bugiarde* hanno il privilegio di essere proclamate come verità non per opera di apostati squalificati o condannati dalla Chiesa, ma di apostati sostenuti ed incoraggiati dalle autorità predisposte a vigilare sulla Fede per cui siamo invitati *corosamente* a credere non alla Verità, ma all'errore!

È chiaro che molti credenti, sacerdoti e laici con un residuo di buon senso cristiano hanno oggi per queste "novità" molta diffidenza, pregando col salmista:

"Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, / provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna / e guidami sulla via della vita" (Salmo 138).

Stiamo vivendo i tempi preparatori alla manifestazione dell'Anti-Cristo, già altre volte ricordato, che ci introducono alla *grande impostura* di cui parla anche il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 675 (1992): "*Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passare attraverso una **prova finale** che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il 'Mistero di iniquità' sotto la forma di una **impostura religiosa** che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell'apostasia dalla verità.*

La massima impostura religiosa è quella dell'Anti-Cristo, cioè quella di uno pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne.

Fino a qualche anno fa, questo testo risuonava come un vago ammonimento su un futuro ancora lontano, mentre oggi, nel 2017, as-

sume un significato di "imminenza" e di grande attualità considerando gli avvenimenti sociali e religiosi che agitano il mondo.

La comunità dei battezzati sta subendo in grande stile *l'impostura religiosa* col rifiuto di Cristo da parte dei governi delle nazioni, di cui stiamo subendo le conseguenze come un veleno spirituale che ci sta distruggendo lentamente, in attesa degli eventi profetizzati dall'Apocalisse.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi: come mai la Chiesa, tramite la Gerarchia, non alza la sua voce autorevole e non ci mette in guardia dai pericoli che incombono sull'umanità? La risposta è nella logica delle cose e ci coinvolge in un altro quesito altrettanto insidioso: siamo certi che la gerarchia, oggi come prima d'ora, si lasci guidare dallo Spirito Santo, oppure sia legata ai nemici di Dio tramite le società segrete anticristiane ovunque dominanti? *Rispondendo a questa sconvolgente domanda, potremmo capire i motivi che oggi agitano gli uomini di Chiesa!*

I segni dell'anomalia dei nostri tempi

"Il Signore annulla i disegni delle nazioni e rende vani i progetti dei popoli" (Salmo 32, 10).

In questo salmo profetico possiamo trovare la risposta alle domande che ogni credente deve porsi di fronte all'attuale sfacelo morale e sociale della società.

L'incognita non è sul come, perché la risposta è certamente opera di Dio, ma sul quando, cioè sul *tempo* in cui si verificheranno gli eventi: una misura terrena che non vale per il Cielo, dove vige un altro modo di calcolare quello che noi qui chiamiamo *tempo*.

Per sovvertire i piani dell'Anti-Cristo, il Signore dispone di mezzi molto efficaci, per noi inimmaginabili; dobbiamo aspettarci in futuro avvenimenti molto significativi, già sperimentati in passato dal popolo eletto, quando, tradendo l'alleanza con Jahvé, si dedicava al culto degli idoli. Scrive l'apostolo Paolo: "*E per questo Dio invia loro una potenza d'inganno perché essi credano alla menzogna e così siano condannati tutti quelli che non hanno creduto alla Verità, ma hanno acconsentito all'iniquità*" (2 Ts. 2, 11-12).

Si ha l'impressione che molti politici, schierati contro Dio, sappiano quello che fanno, pensando di poter vincere affidandosi a satana, il nostro nemico di sempre: questa è la

conferma che Dio li ha accecati inviando loro "*una potenza d'inganno*" perché non possano credere alla Verità per essere salvati.

Stiamo vivendo un tempo speciale che richiama l'avvicinarsi degli ultimi tempi, anche se i nemici di Dio sono concordi nel nasconderci la Verità, in modo che i battezzati rimasti fedeli non siano preparati ad affrontare l'Anti-Cristo che ci vuol gettare tutti nel *fuoco inestinguibile della Geenna*.

La dimostrazione di questa condizione anomala da parte delle comunità cattoliche in questi anni cruciali per la salvezza eterna è l'assenza della meditazione sui *Novissimi* nella catechesi ordinaria parrocchiale: si tratta evidentemente di direttive emanate dalle autorità diocesane, rigorosamente applicate dai parroci.

Talvolta, in piccoli gruppi cattolici particolari, è possibile che vengano trattati tali argomenti, ma il discorso sulla sorte finale dell'uomo, occultato al grande pubblico, interessa tutta l'umanità, perché tutti saremo chiamati, alla fine della vita, a rispondere al Giudice Supremo delle nostre azioni, e saremo giudicati sull'amore: "*Avevo fame.. avevo sete... ero straniero, ero malato... ero carcerato... ero forestiero... e mi avete o non mi avete assistito...*" (cfr. Mt. 25, 31-46).

Un'altra anomalia significativa del nostro tempo potrebbe essere la seguente: anche il semplice credente si rende conto che molte cose nella Chiesa non vanno mentre i teologi, i vescovi e gli "addetti ai lavori" non fanno sentire la loro protesta, le loro obiezioni e non cercano di rimettere le cose al giusto posto. È un altro aspetto del problema da risolvere con *urgenza*, perché riguarda specialmente le alte sfere della Gerarchia a cui tocca presiedere con "responsabilità" al governo della Chiesa (cfr. Rom. XIII, 8).

Anche in questa circostanza la Parola di Dio ci viene in aiuto: "*In realtà l'ira di Dio si rivela dal Cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia... essi sono dunque inescusabili, perché, pur conoscendo Dio, non gli hanno dato gloria, né gli hanno reso grazie come a Dio, ma hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e si è ottenebrata la loro mente ottusa...*" (Rm. 1, 18-21).

Marco

"Nihil sine Deo"

INTELLIGENTI

PAUCA

(3)

Riscopriamo la famiglia secondo natura, ma rispettiamo la Legge: quella del Decalogo e dei vetusti precetti



Negli ultimi decenni, da sessant'anni a questa parte, si è intrapreso decisamente un cammino di aggiornamento della Chiesa, con l'intenzione di rinnovare con esso il mondo. Il risultato è sotto i nostri occhi, ed è quel disorientamento generale, l'aver perso la bussola, il non sapere più qual è la direzione da seguire; eppure la direzione è sempre una sola: Gesù Cristo, Nostro Signore, Lui Via, Lui Verità, Lui Vita!

Gli uomini, anche gli uomini di Chiesa che dovrebbero essere sempre uomini di Dio, più che mai disorientati e volendo seguire i propri istinti, senza la luce della vera Fede, che è la Fede dei Padri, hanno deragliato dai due binari inseparabili dell'amore di Dio e del prossimo. Un solo binario non basta e la rotta non si può invertire. È ciò che si è voluto fare, lasciandosi annebbiare dal fumo di satana e dalle tenebre del mondo.

“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce”, e alla “Luce Vera” che è Cristo dobbiamo sempre camminare, mai deviando dai Comandamenti e dai Precetti che non possono, in nessun modo, essere modificati o interpretati diversamente dal passato. La crescita e il progresso fan parte anche del cammino della Chiesa, che mai, però, può divenire una nuova Chiesa, ma dev'essere quella di sempre.

Il *family day* – ma perché non dire “giornata della famiglia”, essendo noi italiani e non potendo non dirci cristiani per la tradizione e la cultura che ci ha segnati finora? – è un segnale forte che però lascia il tempo che trova, il tempo in cui il peccato non è più chiamato con il suo nome e la Legge di Dio è ovunque calpestata e derisa. Certo, peggio sarebbe stato se questo segnale non ci fosse stato e tutto fosse passato sotto silenzio. Intanto, come cristiani, nella misura in cui ancora lo siamo, riflettiamo attentamente e pensiamo che, se non ri-

spettiamo la natura, essendo Dio Colui che governa il cielo e la terra, la natura stessa si ribellerà più che nel passato.

Le coppe dell'ira di Dio, di cui parla l'Apocalisse, si susseguiranno una dopo l'altra. Ma perché aspettare i segni che ci saranno nel sole, nella luna e nelle stelle? perché non convertirci oggi e non domani? perché non riscoprire la Fede di sempre, la Fede dei Padri e perseverare, essendo la perseveranza l'unica via di salvezza? È contento di me il Signore? Ce lo dovremmo domandare più spesso, tutti i giorni e più volte al giorno, al mattino e alla sera, iniziando e terminando la giornata.

Deciderci per la salvezza della nostra anima è l'unica decisione che conta per non essere dei falliti. Torniamo a santificare il giorno e il Nome del Signore, desideriamo ardentemente il Regno di Dio e impegniamoci a fare la Sua Volontà. Solo così il pane non ci mancherà e i nostri peccati per il dovuto pentimento potranno ancora esserci perdonati nel Sacramento del perdono.

Cristo regni!

oblatuscumipso

MOSTRUOSITÀ IN VATICANO

Riceviamo e pubblichiamo

Caro *sì sì no no*,

leggo sul quotidiano “La Verità” del 12 c. m. un articolo così intitolato: “*Per il consulente del Papa ci sono Santi gay*”.

Faccio un sobbalzo. Mi dico: avrò letto male; ma poi, nel prosieguo della lettera, scopro con raccapriccio e disgusto che il gesuita padre James Martin, recentemente nominato da papa Bergoglio consulente della Segreteria per le comunicazioni della S. Sede, ha affermato che una certa parte dei Santi sarebbe omosessuale. Inoltre, il giorno 5 c. m. ha scritto sul suo profilo Facebook che una volta varcata la soglia dell'aldilà potremmo essere accolti da “uomini e donne lgbt”.

L'articolista a questo punto fa dell'humour dicendo che, saliti alla visione beatifica, potrebbe succedere che qualcuno ti infili in mano una bandiera arcobaleno.

Ma, humour a parte, io ho provato – lo confesso – un immediato e forte senso di ribellione verso questo Papa e questi strani personaggi di cui si circonda.

Infatti, nel prosieguo dell'articolo scopro che il suddetto consulente nel 2016, all'atto di ricevere un premio da parte di un'Associazione americana, il cui scopo è quello di favorire una piena integrazione del

mondo lgbt nella Chiesa, ebbe a dire che “la Chiesa deve poter abbracciare i doni speciali dell' omosessualità”.

Ma questa specie di gesuita conosce la vita dei Santi, da San Giovanni Crisostomo a San Tommaso d'Aquino, a Santa Caterina da Siena e a tutti gli altri che hanno condannato in maniera forte e chiara l'omosessualità?

Ho pianto per questa povera Chiesa, sposa di Cristo, ridotta in queste condizioni.

Ma dove sono i Papi “DEFENSORES FIDEI”?

È il mese dedicato alla Madonna nel quale ricorre il Centenario della Rivelazione della Vergine a Fatima: a Lei mi rivolgo affinché ci salvi da queste mostruosità.

Lettera firmata

UNA DURISSIMA BATTAGLIA

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Come padre di una famiglia cattolica fedele alla Tradizione mi permetto alcune riflessioni sulla estenuante battaglia che occorre condurre quotidianamente per difendere la propria famiglia dai continui attacchi del mondo in cui viviamo.

Siamo nel pieno della “grande apostasia” in cui la gente crede a tutto tranne che alla “Verità”.

Come osservava un Monsignore, il “modernismo” produce uno scollamento tra il pensiero e la realtà, per cui il pensiero si sente libero di ricomporre la realtà secondo la propria fantasia. Da qui il mondo immaginario, con tutta la sua follia, che oggi ci circonda. I tempi in cui viviamo sono così pericolosi e così distorti nella percezione della realtà che sembrano verificarsi come in un incubo le parole del direttore della CIA negli anni 80 (W. Casey): “*Capiremo che il nostro programma di disinformazione sarà completo quando tutto ciò che il pubblico americano crederà sarà falso*”. Anche Pio XII avvertiva nel 1954: “*il mondo di oggi corre rapidamente verso la propria rovina. È tutto un mondo da rifare fino dalle fondamenta*”.

Pio XII aveva perfettamente ragione. Il mondo di oggi è tutto un mondo che va contro le leggi di Dio. La politica, le leggi, l'economia, la finanza, la scienza, qualsiasi istituzione o disciplina NON sono più conformi alle leggi di Dio. Questo progressivo allontanamento dalle Leggi di Dio ha portato al diffondersi di un ateismo “spontaneo”

nemmeno imposto dall'alto, come nel caso dei Paesi finiti dopo la seconda guerra mondiale sotto il giogo comunista.

La legislazione di stampo illuministico ha avuto l'effetto di relegare la fede cristiana alla dimensione intimistica e privatistica in modo da lasciare tutto il resto sotto il controllo dei secolari nemici di Nostro Signore. Il tutto è stato poi completato dal rimbecillimento della popolazione avvenuto attraverso il degrado dell'insegnamento scolastico, la diffusione di divertimenti idioti, la macchina della propaganda televisiva.

Come se non bastasse, il clero cattolico modernista ha trasformato la religione in una ideologia pacifista che smobilita le coscienze e paralizza ogni reazione. Tempo fa scambiai due parole con delle suore incontrate casualmente lungo il tragitto per andare a lavoro. *“Lei è cattolico? Le piace Papa Francesco?”* mi chiesero sorridenti. *“In tutta franchezza...”* dissi io *“... penso che l'attuale clero modernista, 2000 anni fa sarebbe stato il primo a gridare «Libera Barabba!»; è il clero affarista che guadagna con l'immigrazione dei musulmani a spese degli italiani; facendo finta di non sapere che l'infedele per l'Islam non ha una dignità, non ha un diritto”*.

La cultura della resa, la mitologia del dialogo fine a se stesso hanno creato dei mostri. Oggi vediamo chiaramente come stanno spaccando le famiglie, come distruggono il ruolo dell'uomo e della donna, come prendono il controllo dell'educazione dei figli, come impongono un nuovo modello di vita alla razza umana.

La civiltà e la cultura cristiana sono nate e fiorite in Europa, in particolare nel nostro Paese. E questo fa rabbia alle minoranze culturalmente più agguerrite che manovrano da sempre con l'inganno il grande capitale e la politica, in cui le più alte cariche vengono designate per direttiva massonica. Queste minoranze si sentono "elette", ma in realtà sanno solo "falsificare" tutto quello che toccano: la moneta, le leggi, l'informazione, l'educazione, i sentimenti. Le stesse minoranze vogliono sostituire etnicamente e moralmente il popolo italiano. Ma c'è un'altra cosa che fa loro rabbia: quella genialità in grado di inventare soluzioni che fa parte della nostra tradizione culturale cristiana. Per questo hanno fatto

di tutto per abbassare il livello culturale dell'insegnamento nelle scuole. Tutto si riduce a nozionismo preconfezionato dalle “istituzioni preposte” a fornire la “versione ufficiale” ed a modellare l'opinione e le coscienze in modo conforme ai dettami che vengono dall'alto, alla dittatura del “politicamente corretto”.

La stessa dittatura oggi sta spingendo il Gender nelle scuole. Nella totale indifferenza dei genitori, che si informano guardando la televisione la quale dice cosa è giusto e cosa no.

“La strada che porta all'inferno è sempre pavimentata di buone intenzioni”... ed è proprio nelle attività extrascolastiche che, tramite la “lotta alla discriminazione”, le teorie del Gender iniziano ad essere diffuse.

Con la legge «Buona Scuola» si invita ad educare alla «parità di genere». Il «genere» in questi testi è altra cosa rispetto al «sesso biologico» e segue la logica della teoria gender, secondo la quale non abbiamo una identità sessuale, ma chiunque può assumere quando vuole qualsiasi orientamento sessuale: oggi etero, domani omosessuale, dopodomani pederasta, poi chissà... Questa teoria è chiaramente un prodotto della peggiore depravazione di menti malate che vogliono ridurre gli individui a livello animale, impoveriti spiritualmente e materialmente.

Benedetto XV aveva predetto la situazione attuale: “L'avvento di uno Stato Mondiale è bramato da tutti i peggiori e più distorti elementi. Non verrà riconosciuta l'autorità del padre sui figli e di Dio sulla società umana. Se questa idea verrà messa in pratica, inevitabilmente seguirà un regno inaudito di terrore”.

Purtroppo non basta cercare di preservare i propri figli dal marcio che c'è fuori. Occorre prepararli ad una battaglia fisica e spirituale contro un sistema che attacca non solo lo spirito, ma anche ogni forma di proprietà in una nuova schiavitù dove l'uomo non è più padrone dei frutti del proprio lavoro. Dovranno affrontare il “meccanismo virtuoso della concorrenza” nel lavoro, grande traguardo del capitalismo globalista. Dovranno affrontare i vari ricatti travestiti da esigenze aziendali. Dovranno affrontare la discriminazione di chi non parla in modo “conformato” e di conseguenza non si rende credibile. È una battaglia durissima.

Che Dio ci aiuti a preservare la Fede e la Verità negli ultimi baluardi che sono le Famiglie fedeli alla Tradizione.

Lettera firmata

BERGOGLIO E LA MANO TESA AI TRADIZIONALISTI

Il teorico della “cultura dell'incontro”

Il libro intervista scritto da Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti, cui abbiamo accennato in un precedente articolo, intitolato *Jorge Bergoglio. Papa Francesco. Il nuovo Papa si racconta* (Firenze, Editrice Salani, 2013), ci fa conoscere meglio la personalità di Francesco I e ci aiuta a capire ciò che sta operando con il mondo “tradizionalista”, oramai in maniera quasi totalmente scoperta, a partire dal 1° settembre del 2015.

La Prefazione al libro è stata scritta dal Rabbino capo di Buenos Aires Abraham Skorka. In essa si legge: “L'ossessione di Bergoglio può essere riassunta in due parole: *incontro* e *unità*” (p. 7). Infatti, nella lunga intervista concessa ai due giornalisti, Bergoglio si autodefinisce il teorico “della *cultura dell'incontro*” (p. 107). Secondo lui occorre dare “la *priorità all'incontro tra le persone, al camminare assieme. Così facendo, dopo sarà più facile abbandonare le differenze*” (p. 76). Inoltre, sempre secondo Bergoglio, è bene “non perdersi in *vuote riflessioni teologiche*” (p. 39).

Il dialogo e l'incontro personale valgono per tutti: ebrei, musulmani ed anche per i “tradizionalisti”, se pronti a “camminare assieme”; il resto verrà da sé, le diversità pian piano si addolciranno. Bergoglio suole ripetere: “*è il tempo a farci maturare. Bisogna lasciare che il tempo modelli e amalgami le nostre vite*” (p. 65).

“È il tempo a farci maturare”

Dall'accordo *implicito* sul silenzio pubblico riguardo al Vaticano II (silenzio che corrisponde alla *negazione implicita* della Fede¹ e alla *accettazione pratica* degli errori modernisti contenuti nei 16 Documenti del Concilio Vaticano II), si arriverà all'*accordo esplicito* e poi ... col tempo che “*modella e amalgama le nostre vite*” (J. Bergoglio) ... all'invio dei “visitatori canonici”, che oramai si son presentati alle porte anche della *Familia Christi* di Roma

¹Cfr. S. Th., II-II, q. 9, a. 2, ad 1; CIC 1917, can. 1325, § 1.

/Viterbo dopo aver bussato a quelle di tutte le comunità che si sono fidate ed affidate all'*Ecclesia Dei*.

Infatti – secondo la tattica della “teologia dell’incontro” bergogliana, che concede il primato alla prassi sulla dottrina – dopo essersi incontrati all’inizio post-tradizionalisti e neomodernisti, *alla fine* ogni discordanza tra di loro sul Vaticano II scomparirà con un “trasbordo ideologico inavvertito”, non solo verbale ed implicito, ma reale, esplicito e doloroso. Il tempo “aggiusta” tutto... “*Così facendo* [camminando con il teorico della *cultura dell’incontro*] *sarà più facile abbandonare le differenze senza perdersi in vuote riflessioni teologiche*” (J. Bergoglio). È il disprezzo per le dispute teologiche che oramai ha invaso anche le menti di molti post-tradizionalisti.

Romano Guardini e Bergoglio

Il libro in esame ci ricorda, inoltre, che *la tesi di laurea dell’allora p. Bergoglio è stata discussa in Germania negli anni Ottanta su Romano Guardini*, “propugnatore del rinnovamento ecclesiastico che si sarebbe realizzato nel Concilio Vaticano II” (p. 18).

Guardini è stato un modernizzante ed è stato anche il caposcuola di Ratzinger, Hans Urs von Balthasar e della Rivista *Communio*, dal 1972 contraltare modernista moderato della Rivista *Concilium* dal 1964 avanguardia del modernismo radicale (Rahner, Küng, Schillebeeckx), ed ha influito non poco sulla sensibilità estetizzante di Benedetto XVI circa la Messa tradizionale. Quindi occorre saper sfumare e far le dovute differenze circa la personalità di Bergoglio. Amando Guardini, penso che non disprezzerà troppo, come fece invece Montini, la Messa detta di San Pio V, purché non si obietti troppo e pubblicamente sulla ortodossia del *Novus Ordo Missae* di Paolo VI.

De-ideologizzare e convertire tramite l’azione comune, evitando le diatribe dottrinali: Bergoglio come Bloch

Il programma proposto da Francesco I è di *de-ideologizzare inizialmente*, incontrarsi, *costruire ponti, abbattere steccati, evitare sterili diatribe dottrinali*, portando avanti il “*dialogo, dialogo, dialogo...*”, agire assieme per poi pensarla alla stessa maniera (“*cogitare sequitur esse*”).

Così il modernismo, che oramai ha occupato l’apice dell’ambiente cattolico ed ecclesiale, chiede ai cattolici fedeli alla Tradizione di *agire*

uniti per vincere il materialismo, l’ateismo. Alcuni cattolici fedeli in buona fede si lasciano convincere e, *agendo assieme* ai modernisti, *finiscono per essere mangiati da loro*, come “il pesce più piccolo è divorato da quello più grande”.

Le insidie della “setta segreta modernista” (S. Pio X, *motu proprio Sacrorum Antistitum*, 1° settembre 1910) sono veramente simili a quelle della mano tesa dalla “setta cattolico/comunista”.

I Comunisti come i Modernisti, infatti, non disdegnavano la collaborazione dei cattolici. Anzi, la sollecitarono (v. Antonio Gramsci, Ernest Bloch e Palmiro Togliatti), la provocarono anche, mettendo in evidenza miseria e ingiustizie che potessero suscitare l’indignazione e la reazione degli spiriti retti. E, purtroppo, spesso ottennero la collaborazione desiderata.

Abituati ad agire in buona fede, i cattolici tendono molte volte a giudicare impossibile che, dietro considerazioni umanitarie, qualcuno possa nascondere un fine perverso. Finirono così per impegnarsi, *non per il movimento comunista, ma per la lotta a favore degli infelici*, degli oppressi e dei sofferenti. E *lavorarono uniti*, cattolici e comunisti, certi i primi che gli altri, come loro, desideravano sinceramente curare la società dalle piaghe che la infettavano; più certi i secondi che *l’agitazione umanitaria avrebbe offerto loro l’ambiente ideale per l’estensione del loro potere*. Lavorando assieme finirono, però, per pensare allo stesso modo, ossia i cattolici si lasciarono incantare dalla sirena marxista e persero la loro identità.

Le modalità per presentare il comunismo in una salsa che seduce anche i cattolici furono le seguenti: *incontrarsi sul piano non della dottrina, ma su quello dell’azione e dei fatti contingenti* (la pace, la fame nel terzo mondo, le ingiustizie sociali...). Solo così si potevano convertire i cristiani al comunismo dapprima pratico e poi anche teoretico (cfr. E. Bloch, *Karl Marx*, tr. it., Bologna, Il Mulino, 1972). I “credenti” progressisti dovevano essere *affiancati* dal comunismo e poi convertiti *tramite l’azione comune* (cfr. E. Bloch, *Ateismo nel Cristianesimo*, tr. it., Milano, Feltrinelli, 1976). Bloch *ha gettato un ponte tra Cristianesimo e comunismo ed ha abbattuto i bastioni che difendevano il primo dalle insidie del secondo*, ma il ponte è stato percorso a senso unico,

ossia solo dai cristiani verso il marxismo.

Palmiro Togliatti a Bergamo il 20 marzo 1963 fece un discorso in cui, rifacendosi ad Antonio Gramsci, propose la *de-ideologizzazione*, invitando cattolici e comunisti a scontrarsi non su questioni di dottrina, ma ad agire assieme per la pace del mondo, *evitando assolutamente “sterili diatribe dottrinali”* (L. GRUPPI, *Antologia del compromesso storico*, Roma, Editori Riuniti, 1977, P. TOGLIATTI, *Il destino dell’uomo*, pp. 244 ss.).

Come si vede, la tattica usata da Bergoglio nei confronti dei tradizionalisti è quella adoperata dai comunisti nei confronti dei cristiani.

Ora occorre attendere e vedere quale sarà la prossima mossa di Francesco I verso il mondo della Tradizione, ma la sua personalità lascia intravedere che la politica della distensione e della mano tesa continuerà. Francesco I, ad esempio, non è per la Teologia della Liberazione, *anche se* essa – per lui – non è totalmente condannabile ed ha dei “lati positivi” (p. 78). C’è sempre un “ma” o un “anche se” nel suo pensiero. Nulla è chiaro, preciso, definito e netto, ma tutto è fluido, confuso, contraddittorio ed in continua evoluzione.

Conclusione

L’attuale situazione della Chiesa non ci deve portare a disprezzare la figura del Papa in quanto tale né il Papato, anzi dobbiamo difenderli quando sono attaccati da coloro (v. Dichiarazione dell’Onu del 5 febbraio 2014) che li odiano in quanto tali, nonostante le edulcorazioni e gli annacquamenti apportati dagli uomini di Chiesa per rendersi simpatici all’uomo contemporaneo (“quando il sale diventa insipido viene buttato via e calpestato”). Nello stesso tempo è lecito mostrare le divergenze tra la Tradizione costante della Chiesa e l’insegnamento pastorale oggettivamente innovatore, senza pretendere con ciò di poter noi salvare la Chiesa. Che Dio ci aiuti a mantenere la vera fede integra e pura, senza deviare per eccesso o per difetto.

Georgius

RELATIVISMO

Caro *sì sì no no*,

negli anni ’40 del secolo scorso in una città dell’Alta Italia viveva una donna che faceva un “mestiere antico”. Girava il mondo (le strade, i marciapiedi) tutta bistrata in volto e con un cappello zeppo di piume co-

lorate, che cambiava spesso, così da essere paragonata al pavone quando fa la ruota. Fumava come una ciminiera e aveva le dita giallognole sotto le unghie smaltate.

Nella sua città era un personaggio. Le buone madri di famiglia mettevano in guardia figlioli e figliole dall'avvicinarla, dal salutarla, dal guardarla. Mi capitò di sentire una mamma, cui il suo bambino descriveva una tale così e così, di ordinarli con tutta la sua autorità di non accettare mai e poi mai neppure una caramella da costei.

Nel 1950 venne una grande alluvione nella città. Il fiume ed i torrenti esondarono e raggiunsero il centro città fino all'altezza di un metro e mezzo. Figurarsi che cosa fece l'acqua presso la casa di questa "signora", che abitava a pochi passi dal fiume. Ma ella non si arrese, così da diventare quasi "leggendaria": vistasi affogare, si buttò in acqua e saltò su una piccola botte che galleggiava e, forse raccomandandosi a Venere, raggiunse la parte alta della città e si mise in salvo.

Il fatto fu raccontato dai giornali locali e diventò una storia epica (!) che i vecchi ricordano ancora. Poi con gli anni '60, la "pavona" cominciò a diventare "frusta", e, di tanto in tanto la si vedeva in chiesa, all'ultimo banco con il Rosario tra le mani. Indugiava volentieri dai frati e il sacrista, vedendola, la allontanava minacciandola con la scopa dalla parte del manico. Ma lei tornava. Una volta si avvicinò ad un frate che pregava, tutto assorto in Dio, e gli domandò di parlargli.

Quello che pesava 150 chili e urlava da farsi sentire sino in Germania, le sbraitò: "Nessuna direzione spirituale. Se vuole confessarsi, là c'è il confessionale. Lo faccia, perché lei ne ha bisogno. Diversamente, c'è l'inferno sotto i suoi piedi". Non sappiamo che cosa abbia fatto quella, ma è probabile che abbia cercato di cambiare vita, perché, dicono in Alta Italia, "quando la pelle è frusta, l'anima si aggiusta". Oppure: "Quando tutto è frusto, il 'Pater', da falso, diventa giusto".

Alla fine degli anni '70 costei morì. Sentimmo raccontare da un barista che "al suo funerale, andarono in molti, soprattutto di sesso maschile, perché costei aveva fatto del bene a molti". Oggi, poi, l'idea stramba, strambissima, del "bene", l'hanno in moltissimi, e va' a toglierli dalla testa, se ci riesci, quando certe Autorità costituite insegnano che ogni uomo dev'essere aiutato a seguire l'idea del "bene"

che ha. Non è questo relativismo e relativismo della peggior marca?

Ma noi, con buona pace di chiunque, sappiamo che *il bene lo definisce la Legge di Dio, con le due Tavole del decalogo*, dove il primo comandamento scandisce: "Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio all'infuori di me" e il sesto dichiara: "Non fornicare. Non commettere atti impuri". Il Signore Gesù non ha abolito nessun comandamento ma tutti li ha perfezionati. Il Signore Gesù perdona e salva la donna peccatrice ma le ordina: "Va' e non peccare più". Solo con Gesù un cencio può diventare un abito da sposa.

Il Bene vero, il Bene autentico che è sempre bene, lo stabilisce Dio solo e non lo stabilisce il barista, che chiamava "bene" il mestiere antico di quella tale con le piume in testa, che, così facendo, attirò molti uomini al suo funerale. Già, la Legge la stabilisce Dio e non l'uomo, che spesso cerca il suo piacere e il suo tornaconto. Ma bisogna dirlo oggi anzitutto alle Autorità. Ti pare, caro sì sì no no?

L.

PAPA BERGOGLIO È L'ABOMINIO DELLA DESOLAZIONE?

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Mi permetto di chiedervi un po' di spazio per alcune considerazioni sui nostri tempi. Forse sono cose che avete già sentito o anche scritto voi; in questo caso vale il detto: "*repetita iuvant / ripetere giova*".

Io parto da lontano, dall'affermazione di Gesù che "il re di questo mondo è il padre della menzogna" e le parole di Gesù sono sacre e dunque pensiamo dentro a quale confusione siamo e questo fin dal principio, da quando l'umanità era compresa tutta in Adamo ed Eva, umanità allora molto più vicina a Dio di noi, finché non perse la grazia e, con la grazia, l'eternità mentre progressivamente si riduceva la durata della vita degli uomini sulla terra.

In questo quadro tenebroso Gesù ha affermato di essere venuto a portare il fuoco (cioè il Suo amore) e vorrebbe ardentemente che bruciasse in tutta la terra, ma sapeva perfettamente che molti uomini preferiscono un altro re. Infatti i cristiani furono subito perseguitati e la Chiesa è sembrata più volte sul punto di crollare sotto enormi eresie fino alla somma di tutte le eresie: il

protestantesimo. Questo porta direttamente all'anarchia totale, cioè alla trinità moderna: "Egalité, Fraternité, Liberté" ben riassunta dalla celeberrima massima di Marx: "La società perfetta è una società senza classi". Sfido chiunque a pensare a qualcosa di più anarchico ed anti-sociale perché una società senza classi è una società senza nessun ordine, senza nessuna autorità, senza nessuna gerarchia, in breve una società senza società. E la Chiesa assolutamente, logicamente e giustamente ha sempre condannato i sistemi politici nati da questa "trinità", imposta con la menzogna e la violenza prima in Francia, poi con Napoleone in Europa e quindi in tutto il mondo.

In questa "trinità" a farla da padrone nel campo politico-economico è stata la sinistra o direttamente o tramite ricatti usatissimi: scioperi generali, centri (anti) sociali, cortei, compagne diffamatorie ecc.

La Chiesa intanto, come sempre, aveva anche al suo interno le infiltrazioni del nuovo potentissimo nemico, che sarà chiamato "modernismo". Questa minoranza di traditori si è sempre più ingrossata fino a diventare maggioranza dopo il concilio Vaticano II.

Questa parabola discendente è culminata con l'elezione di papa Bergoglio, aderente alla teologia della liberazione marxista (tanto per fare qualche esempio significativo: l'accoglienza calorosa ed elogiativa ai centri (anti) sociali; accoglienza donata persino ai.... guerriglieri comunisti che gli hanno offerto doni di droga; la sistemazione nei posti chiave del Vaticano di suoi uomini fidati senza dare nessuna spiegazione ai rimossi; la rimozione dell'Ordine dell'Immacolata da Firenze, ecc. ecc.). Dunque il cerchio si è compiuto ed un fuoco si è acceso, ma è quello dell'anarchia, ed ha raggiunto il cuore della Chiesa. E del fuoco di Gesù non si parla neanche più. Sembrerebbe essersi realizzato ciò di cui parla Gesù allorché dice: "Quando poi vedrete l'abominazione della desolazione posta là dove non conviene" (Mc. 13, 14 s.) perché papa Bergoglio e l'abominazione della desolazione sembrano una coincidenza precisa. Perciò credo proprio che questi tempi siano tempi decisivi.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis!

Lettera firmata

BAMBINO AFFASCINANTE

Da qualche tempo sono in contatto con un missionario che è stato in tutte le parti del mondo, soprattutto in India e nelle Filippine. È una gioia sentirlo illustrare tutte le culture del mondo e sintetizzarle in un'affermazione sola: esse portano con sé, insieme a innumerevoli errori, *il senso dell'insoluto* – il senso dell'*inespletum* – che vuole una risposta, come un'equazione cui trovare la "x".

Lui, questo apostolo, la risposta, la soluzione, la "x" che risolve l'equazione, la conosce bene e la ama e si strugge dalla voglia di farla conoscere e amare: è *Gesù Cristo*, *"omnium difficultatum solutio"* ("soluzione di tutte le difficoltà"), come scrisse Tertulliano. E racconta e annuncia Gesù a chiunque lo ascolta e sono in molti ad ascoltarlo e... a convertirsi. Ecco, a noi cattolici, in questi ultimi decenni, manca la passione di convertire le anime a Gesù.

Il giornalista francese, *André Frossard* (1915-1995), convertito miracolosamente dall'ateismo-comunismo a Gesù nella chiesa cattolica, diceva al collega Vittorio Messori, in una famosa intervista, e allo stesso Giovanni Paolo II, con il quale poté conversare a lungo: "A noi cattolici contemporanei manca la voglia di convertire a Gesù Cristo". Eppure questa è la missione della Chiesa: *"fare discepoli di Gesù tutti i popoli"*, come comandò Gesù prima di salire al cielo (Mc. 16, 15-16).

Gesù, mi ha spiegato il missionario, *affascina e attrae* quando è presentato nella sua bellezza, nella sua sublime personalità, divina e altresì così umana. Ma questo l'aveva detto Lui indicandoci la via da seguire: "Quando sarò innalzato da terra (sulla croce) *attirerò tutti a Me*". Questa è la pedagogia, la "pastorale" di Gesù: Lui attira, quindi occorre farlo conoscere così come Lui è senza mutilarlo. *Siamo tutti nel circolo della sua attrazione*. Dobbiamo presentare non un Gesù da nanerottoli, ma un *Gesù attraente*.

Mi ha spiegato "il Padre" che africani, indiani, coreani e persino giapponesi sono sconvolti da Gesù crocifisso: "Ma come – dicono – un Dio che viene tra gli uomini e si lascia crocifiggere per offrirsi in sacrificio per noi, *al nostro posto, mentre si doveva andare noi uomini sulla croce?* È un amore immenso, misterioso, attanagliante". Lui, il missionario, regala il Crocifisso a quelli che lo hanno ascoltato e hanno dimostrato un primo interesse per il Dio immolato. Lo prendono quasi

con il timore di toccarlo: *"Dove c'è mai un Dio, come il vostro, di voi cattolici? E perché non ce lo fate conoscere? Perché siete così tardi a parlare di Lui?"*.

(Tra parentesi: amici, non avete mai provato a dare un piccolo crocifisso a qualche ragazzo d'oggi e a dirgli: *"Pensa un po', questo Gesù è inchiodato qui sulla croce per te. Vuoi dargli il tuo bacio?"* Succede che le lacrime sgorgano dagli occhi del ragazzo che lo riceve. Provate per crederci!).

Ma lo stupore diventa sommo, quando il missionario parla di Gesù Bambino e mostra loro una sua immagine, per esempio *l'immagine di Gesù Bambino di Praga* in abiti di piccolo Re, con la corona, lo scettro, il mondo tra le mani: *"Amici, questo è il nostro Dio: perché Dio si è incarnato, si è fatto bambino, piccolo e bisognoso di tutto, per nostro amore. Dio ha voluto aver bisogno delle cure di una mamma, come tutti i bambini, e questo Bambino – Gesù – che è Dio, ha provato la povertà, la fame, la sete, le lacrime, è cresciuto e ha imparato un lavoro per vivere, nel silenzio di una bottega di falegname, e prima era già stato perseguitato e cercato a morte, è stato un bambino profugo ed esule. Ed è il nostro Dio"*.

Lo stupore diventa sommo, tra gli indù, gli islamici ben disposti, tra i confuciani e gli scintoisti, tra i buddisti. E vogliono sapere di questo bambino eccezionale, divino. Succede come in India, dove i cattolici indiani hanno eretto chiese e santuari a Gesù Bambino e uomini di altre religioni cominciano a frequentare questi luoghi dedicati al Piccolo Re Bambino.

"Noi, mai potevamo immaginare né intuire – dicono – che un bambino potesse essere Dio, perché da noi i bambini contano poco o nulla. I bambini non contano nella nostra cultura, nella nostra religione". Insomma, il nostro piccolo Re converte le anime a Lui. Ci sono indù e membri di religioni orientali che chiedono di farsi cattolici a causa di Gesù Bambino... Perché è troppo bello adorare un Dio che sorride come un bambino... e che poi, fattosi grande, ha voluto offrirsi in sacrificio per i nostri peccati, su una croce.

"Questo – conclude il missionario, raccontando queste cose magnifiche – è *l'originalità, è la novità assoluta, che non lascia mai indifferenti, che giunge a convertire le anime dalle vie più lontane, a Gesù, nella Chiesa cattolica*".

Ho raccontato, piuttosto meravigliato, tutto questo a un ragazzo di 17 anni, terzo anno delle superiori, che qui chiamo *Davide*, il quale, dopo avermi ascoltato attentissimo, mi ha detto: "Non stupirti troppo. È lo stile di Gesù. Tu che sei professore dovresti sapere che anche da noi, qui in Italia e in Europa, dove vogliamo saperla lunga, oggi un bambino non conta niente. Se non è gradito, viene ammazzato dai genitori prima che nasca, e per lo Stato, per la società va bene così, anche se si tratta di un omicidio. Se un bambino nasce, spesso viene sbattuto come un pacco postale un po' dai genitori, un po' dai nonni, poi al nido e all'asilo e a scuola, dove è soltanto un numero. Se i genitori sono poi separati o divorziati, cosa che capita spesso oggi, il bambino non sa dove stare, diventa un figlio di nessuno, a causa dei capricci dei genitori. A scuola, che cosa conta un bambino, un ragazzo? Spesso diventa come la "cavia" dei suoi insegnanti (insegnanti di che cosa?) che vogliono piegarlo alle loro idee spesso stolte".

Ho ascoltato Davide con attenzione perché è così, spesso è così, purtroppo è così. E c'è anche di peggio. Ma Davide ha continuato: *"Certamente Gesù Bambino è affascinante, non c'è nulla più bello di Lui. La nostra fede cattolica ci presenta un Bambino che è Dio, un Dio che si è fatto bambino, piccolo e fragile per nostro amore, ma è il nostro Re, il punto di riferimento assoluto per ogni uomo. Un induista, un islamico, un buddista... dove trova un Dio così? Loro non hanno niente, niente di niente e, nel Cattolicesimo, trovano un Bambino che è Dio, a prenderli per mano, a tirarli fuori dalle loro tenebre, dai loro peccati"*.

"Ecco – ha concluso Davide – tu, che sei professore, dovresti sapere e aver capito perché Gesù Bambino converte. *Io prego che cominci a convertire tutti i bambini che non lo conoscono, perché in Lui trovino la vita e la gioia vera*".

Già è così, proprio così, Davide. Mi sono ricordato di un santo, il beato *Giuseppe Allemano* (†1926), nipote da parte di madre di S. *Giuseppe Cafasso* e fondatore dei missionari della Consolata di Torino. Un giorno, in mezzo ai suoi seminaristi, all'inizio della lezione, dopo il segno di croce non andava più avanti e piangeva. Un seminarista gli domandò se non stesse bene. Ma don Alemanno rispose: *"Scusate-mi... Ci pensate? Un Dio... bambino... per me!"*. E ripeteva commosso:

“Un Dio... bambino... per me. C'è da andare in estasi”.

Questa è la fede, la fede vera che converte le anime, che smuove le montagne. Noi, contaminati da tante parole complicate e vuote, non ci stupiamo più di un Dio che si fa Bambino per noi, di un Dio che in Gesù si lascia mettere in croce. Non sappiamo cambiare vita per Lui, per causa sua. *Però questo succede in India, in Africa, tra quelli che, quando lo conoscono per opera di veri missionari, si innamorano di Lui e si convertono a Lui.* Succede a ragazzi che Dio riserva per Sé, come Davide e i miei piccoli amici, dai 50enni ai 15enni, che sono gli umili del Vangelo, che Gesù chiama a Sé: “Venite a Me voi tutti... e Io vi ristorerò, vi farò felici” (Mt. 11, 28).

Capitò per la prima volta ai pastori (i reietti d'Israele) che vegliavano il loro gregge e ai Magi dell'Oriente che studiavano le stelle e attendevano un Re che avrebbe cambiato il mondo. E andarono con doni ad adorarlo. Ma i dottori della legge e i “preti” d'Israele, pur conoscendo le Scritture, non si mossero, anzi congiurarono con Erode per eliminarlo. *La storia continua così da duemila anni: coloro che hanno il cuore aperto nel Bambino di Betlemme, come scrisse il Manzoni, “riconosceranno il Re”.*

P. S. Chi volesse approfondire questo discorso, legga il bel libro di CORRADO GNERRE, *L'unicità del Cristianesimo*, Solfanelli, Chieti, 2009, e anche PAOLO RISSO, *Un Re di 12 anni*, Casa Mariana Editrice, Fregene-Avellino, 2012.

Candidus

MARIA PORTA DEL CIELO

1. Maria porta del Cielo per cui Dio discende a noi. Gesù poteva presentarsi al mondo in età di uomo perfetto come Adamo; poteva evitare le noie della prima infanzia; eppure Egli volle scendere in seno a Maria, e, per mezzo di Lei, comparire Bambino al mondo. O grandezza di Maria,

chiamata a tanta dignità! Ammira pure Mosè che divide il mare, Giosuè che comanda al sole Paolo che risuscita i morti; come scompaiono di fronte a Maria, da cui è nato Gesù! Unisciti agli Angeli, ai Santi nel lodare, nel pregare Maria...

2. Maria porta del Cielo per cui noi ascendiamo a Dio. Se ella è il canale, la dispensatrice di tutte le grazie per poter giungere lassù, è dunque la scala e la porta del Cielo. Sia pure difficile, stretta, spinosa la strada del Paradiso, angusta la porta del Regno eterno, non può riuscire impossibile al vero devoto di Maria! Esuli, pellegrini, deboli, afflitti, timorosi, peccatori, qual raggio di speranza per tutti nella devozione, nell'amore di Maria! Sii anche a me porta del Cielo, o Maria.

ESEMPIO. - Di fra Leone si legge, che vide due scale: alla sommità della prima stava Gesù; molti tentavano ascendervi, ma cadevano; in capo alla seconda stava Maria; per questa tutti facilmente giungevano al Cielo. Con l'aiuto di Dio e di Maria, sforziamoci di giungervi a qualunque costo.

MARIA FONTE DI PACE

1. La divozione a Maria ispira la pace. Come nell'edificazione del tempio di Gerusalemme, non si udì strepito, né colpo di martello così attorno a Maria aleggia un'atmosfera di pace. Ispira pace guardarla con Gesù nella culla, con Gesù in braccio; ispira pace nel rimirarne la serenità degli occhi, nel sapere donato a Lei l'ufficio di paciera, di mediatrice: inginocchiati innanzi a Lei, si sente, si gusta la pace. Vuoi tu la pace? Vuoi tu la pace nel cuore? Non cercarla nel peccato, nel

mondo, nei piaceri; ma solo nel servizio di Dio e nella devozione a Maria.

2. Maria ottiene la pace. L'ottenne in mille circostanze alla Chiesa sconfiggendo tutte le eresie; le vittorie di Lepanto (1571), di Vienna contro i turchi (1683), di Torino (1706), e cento altre sono giustamente attribuite a Lei. Maria ottenne pace a intere famiglie, a innumerevoli peccatori, ad afflitti, a tentati, a tribolati d'ogni maniera. Chiediamo, dunque, per noi la pace tra le nazioni; ma chiediamola con piena confidenza a Maria, persuasi di ottenerla.

ESEMPIO. - S. Ignazio di Loyola, ravvedutosi, si nascose nel santuario di Maria di Monserrato per due anni, ma vi gustò più pace che non in tutti i suoi più gloriosi trionfi d'armi.

Per amor di Maria prega per chi ti ha dato dispiacere.

(Agostino Bertea *Meditazioni per tutti i giorni dell'anno*)

Coordinate bancarie

Codice IBAN

It31 D076 0103 2000 0006 0226 008

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. CONTO

D 07601 03200 000060226008

A coloro che l'hanno richiesto

Per il 5XMILLE il codice è 95032810582.

Sul portale web

www.sisinono.org

è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale in formato pdf.

SOLIDARIETA' ORANTE

Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.

Sped. Abb. Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46)

art.1.2.

DCB ROMA



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al

Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X

Recapito Postale: Via Madonna degli Angeli, n. 78

(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)

00049 Velletri

tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14

e-mail: sisinono@tiscali.it

Fondatore: Sac. Francesco Putti

Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al « Centro »:

minimo € 5 annue (anche in francobolli)

Estero e Via Aerea: aggiungere spese postali

Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a**

sì sì no no

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007

Stampato in proprio